

# VI° Rapporto sulla Sicurezza Stradale<sup>1</sup> in Puglia

## 1° semestre 2012

### I primi dati del 2012

Nel primo semestre 2012 sono stati rilevati 5.919 incidenti stradali che hanno provocato 121 vittime e lesioni a 9.553 individui. Rispetto al 1° semestre 2011 il trend è in leggero calo: infatti si rileva il -2,3% di incidenti, il -3,9% di decessi ed il -5,0% di feriti.

Tabella 1 - Incidenti stradali, morti e feriti, Puglia, 1 semestre 2009, 2010, 2011, 2012

Variabile	Valori assoluti				Variazione %		
	1° sem_2009	1° sem_2010	1° sem_2011	1° sem_2012*	2012/09	2012/10	2012/11*
Incidenti	6.003	6.491	6.058	5.919	-1,4	-8,8	-2,3
Morti	134	142	126	121	-9,7	-14,8	-3,9
Feriti	10.045	10.915	10.054	9.553	-4,9	-12,5	-5,0

\*Dati provvisori; fonte: Istat-Arem

Nel primo semestre 2012, il 29% dei deceduti ha perso la vita all'interno dei centri abitati dove si è registrato il 73% degli incidenti con lesione: rispetto al primo semestre 2011 si osserva un leggero calo nel numero degli incidenti (-1,8%) ed una sorprendente riduzione nel numero dei morti (-27%).

Al di fuori dei centri abitati hanno perso la vita 86 individui: in autostrada si è osservata una diminuzione del numero di incidenti ed un leggero aumento della mortalità e del numero dei feriti rispetto al 1° semestre 2011. Provinciali e Statali si confermano strade da bollino rosso.

Osservando la suddivisione provinciale della Puglia si evidenzia che più di un terzo degli incidenti stradali sono occorsi nella provincia di Bari, il 20% sono stati rilevati nella provincia di Lecce, il 12% nella provincia di Foggia ed il 13% nel tarantino ed il 10% nel brindisino; la sola provincia Bat registra ancora percentuali inferiori al 10%. Per quel che concerne i decessi la maglia nera spetta alle province di Lecce (28%) e Foggia (24%) che, insieme, rilevano più del 50% dei morti totali; percentuali inferiori al 15% vengono rilevate per le province di Brindisi e Bat. La provincia di Bari si mette in mostra per il maggior numero di feriti (34%) seguita dalla provincia di Lecce (19%). I dati del 2012 osservano un trend molto simile alle rilevazioni del 2011, eccezion fatta per i decessi nella provincia di Bari che appaiono in calo e nella provincia di Lecce che, invece, registrano un incremento.



<sup>1</sup> Redazione e cura di Pierpaolo Bonerba, Arem, Regione Puglia.

E' opportuno rilevare che il primo semestre, molto spesso, registra più incidenti e meno decessi del secondo semestre.

### La regione Puglia nel contesto nazionale – Anno 2011

Ogni giorno in Italia si verificano, in media, circa 563 incidenti stradali che provocano la morte di 11 persone e il ferimento di altre 800. Nel 2011, sono stati rilevati 205.638 incidenti stradali che hanno causato il decesso di 3.860 persone e 292.019 hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2010, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-2,7%), dei feriti (-3,5%) e un calo più consistente del numero dei morti (-5,6%).

Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle regioni italiane è strettamente correlato alla densità demografica delle regioni. Non a caso le 9 regioni più popolate d'Italia racchiudono l'80% circa dell'incidentalità totale. La regione più incidentata è la Lombardia con il 18,1% di incidenti, seguono il Lazio con il 13,1% ed Emilia Romagna e Toscana rispettivamente con il 9,9% ed il 9,1%. Ad onor del vero, le quattro regioni succitate coprono il 50% degli incidenti totali. La Puglia con il 5,9% si colloca all'ottavo posto di questa speciale classifica dietro il Veneto (7,6%), Sicilia (6,5%) e Piemonte (6,4%) e prima di Campania (5,0%) e Liguria (4,5%).

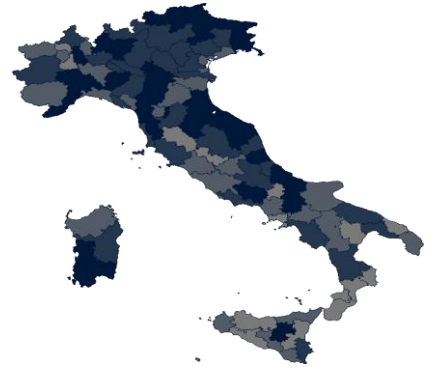
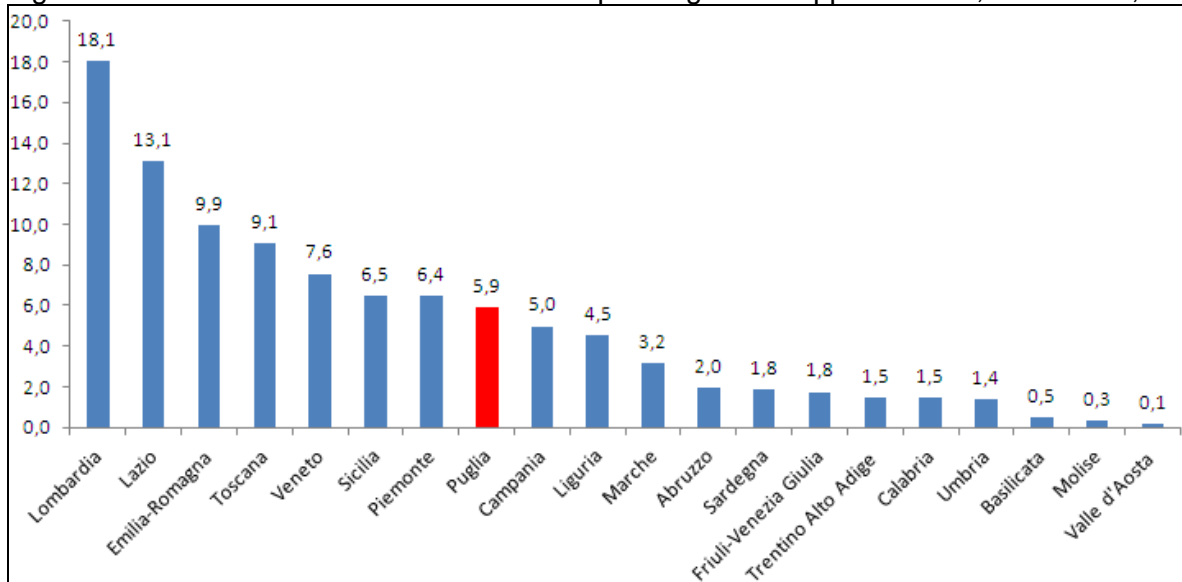


Figura 1 – Distribuzione incidenti con lesione per Regione di appartenenza, anno 2011, Italia



Fonte: Istat

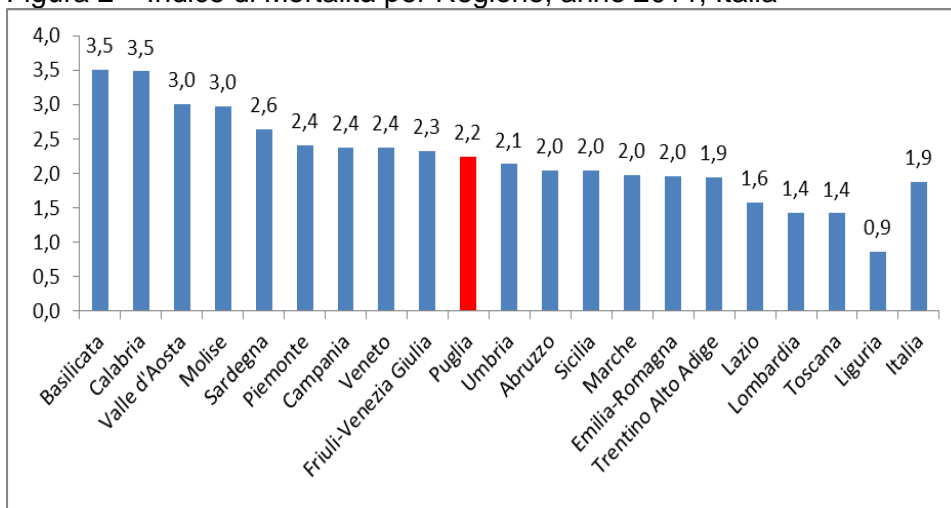
La distribuzione della mortalità per incidente stradale si attiene, grossomodo, alle caratteristiche della distribuzione regionale degli incidenti stradali: Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna si confermano ai primi tre posti con percentuali comprese tra il 14% ed il 10%. La Puglia si colloca al settimo posto a pari merito con Toscana e Sicilia con una percentuale pari al 7% e davanti a Campania e Marche. Rispetto alla

distribuzione degli incidenti si osserva che la Liguria esce dalla “top ten” a favore delle Marche.

Dalle precedenti variabili esaminate è possibile ricavare l'indice di mortalità che consente di quantificare il numero dei morti ogni 100 incidenti.

In Italia l'indice di mortalità si attesta su 1,9 morti ogni cento incidenti: a livello regionale solo Lazio, Lombardia, Toscana e Liguria raggiungono valori inferiori al valore nazionale.

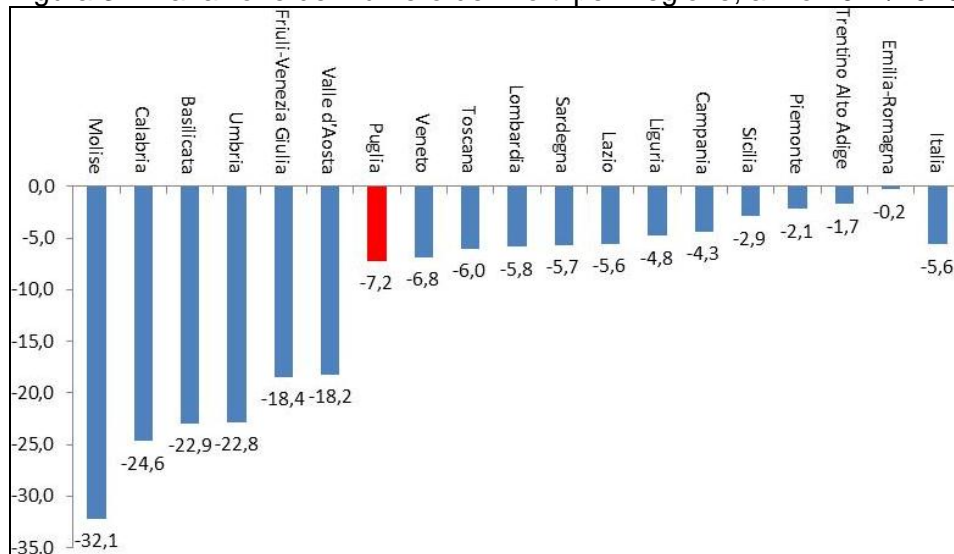
Figura 2 – Indice di Mortalità per Regione, anno 2011, Italia



Fonte: Istat

La maglia nera della pericolosità degli incidenti spetta a Basilicata e Calabria con 3,5 morti ogni cento incidenti; la Puglia si colloca al decimo posto con 2,2 morti ogni cento incidenti: valore in calo rispetto al dato storico dal 2001 al 2010.

Figura 3 – Variazione del numero dei morti per Regione, anno 2011/2010, Italia



Fonte: Istat

La conferma dei progressi effettuati dalla regione Puglia in termini di riduzione della mortalità per incidente stradale, viene evidenziata dalla variazione del dato della mortalità del 2011 rispetto al 2010.

La Puglia con il -7,2% ha raggiunto una riduzione superiore al valore nazionale, ed è la regione con la più alta variazione tra le regioni ad alta densità di incidentalità stradale.

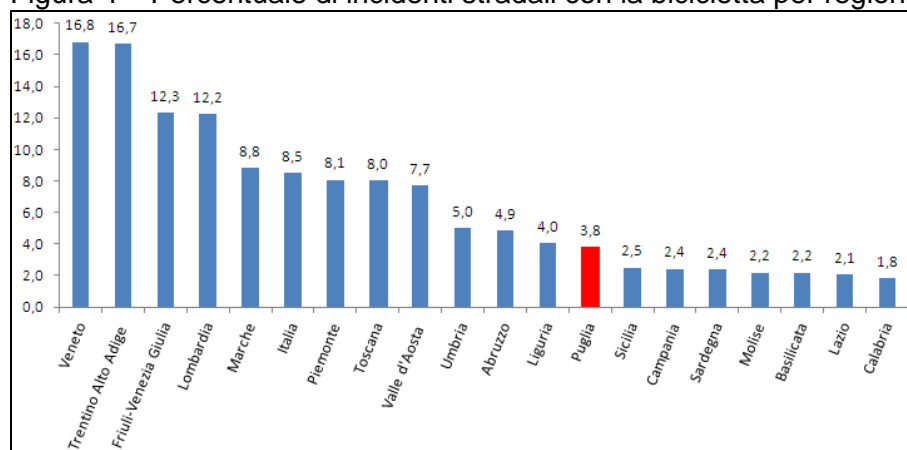
### Gli incidenti stradali in bicicletta

In linea con il “Manifesto del Movimento Salvaciclisti”, cui la Regione Puglia ha aderito, si è voluto effettuare una specifica analisi sull’incidentalità stradale dei ciclisti nell’anno 2011.

Ogni anno in Italia cresce sensibilmente il numero di incidenti che coinvolgono le biciclette. Nel 2011 gli incidenti in bicicletta hanno rappresentato l’8,5% del totale degli incidenti stradali con un incremento del’1,2%: la morte in Bicicletta ha scavalcato quella sul ciclomotore, segnando un +7,2% morti rispetto al 2010 e + 11,7% di feriti. Dopo autoveicolo e motociclo, il mezzo più pericoloso è la bicicletta.



Figura 4 – Percentuale di incidenti stradali con la bicicletta per regione, Italia



Spostando l’analisi a livello regionale si evince che Veneto, Trentino, FriuliVG e Lombardia sono le regioni con la più alta percentuale di incidenti che vedono coinvolte le biciclette con valori di gran lunga superiori a quello nazionale (8,5%). La Puglia con il 3,8% si colloca dietro Abruzzo (prima regione meridionale) e Liguria.

In Puglia, dal 2001, le biciclette sono state coinvolte in più di 3mila incidenti stradali che hanno visto la perdita di 126 conducenti e di oltre 3mila feriti.

Nel 2011, in Puglia sono stati rilevati 449 incidenti con 10 deceduti (di cui 9 ciclisti) e 512 feriti ( di cui 428 ciclisti).

Tabella 2 – Incidenti stradali in bicicletta, morti e feriti per Provincia, Puglia, 2011

Province	Incidenti	Morti	Feriti
Foggia	59	1	70
Bari	155	2	173
Taranto	44	1	50
Brindisi	40	1	46
Lecce	107	2	118
Bat	44	3	55
Puglia	449	10	512

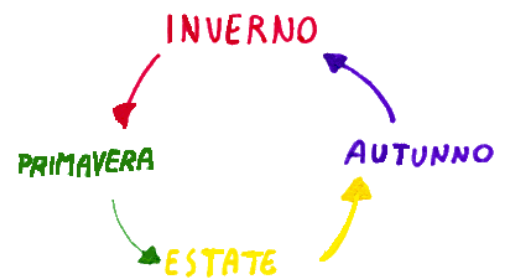
Fonte:Istat/AREM

A livello provinciale si osserva che più della metà degli incidenti sono avvenuti nella province di Bari (34,5%) e Lecce (23,8%) mentre la restante percentuale si suddivide in modo più o meno omogeneo nelle restanti province.

Scendendo nel dettaglio comunale si osserva che nella provincia di Foggia sono stati interessati da tale fenomeno 11 comuni ma solo Foggia e San Severo hanno registrato percentuali importanti rispettivamente con il 48% ed il 23%. Nella Provincia di Bari i comuni interessati sono 30 ed il 49% degli incidenti è stato rilevato nella città di Bari mentre i due incidenti con conducenti deceduti sono stati registrati a Corato e Gioia del Colle; nella Provincia di Taranto sono 14 i comuni interessati ed è la città di Taranto a registrare con il 27% la più alta percentuale ed anche il conducente deceduto. Nella provincia Bat si registra il 18% ad Andria e Barletta, il 16% a Bisceglie con due conducenti deceduti ed il 25% a Trani che si segnala per un pedone deceduto investito dal ciclista. Infine nella Provincia di Lecce sono 37 i comuni interessati ed è il capoluogo leccese a segnalare la maggior percentuale (43%).

### Primavera ed Estate le stagioni più incidentate

Più della metà degli incidenti sono stati rilevati nei mesi da Maggio a Settembre. Aprile, Luglio ed Ottobre sono i mesi con la più alta percentuale di deceduti. Giugno e Luglio sono i mesi con il più alto numero di feriti. Dall'analisi storica dei dati si evince che sin dal 2001 i mesi di Giugno e Luglio sono sempre stati i mesi con il più alto numero di incidenti di biciclette.



### I giorni della settimana

L'80% degli incidenti avviene dal Lunedì al Venerdì. Il sabato e la domenica sono i giorni con il minor numero di feriti, il minor numero di incidenti e sono gli unici giorni in cui non si contano deceduti. La maglia nera della mortalità in bicicletta spetta al venerdì che si distingue anche per il maggior numero di incidenti e feriti. Il lunedì è un giorno con pochi incidenti (13%) ma con l'indice di mortalità più elevato: 4,8 deceduti ogni 100 incidenti.



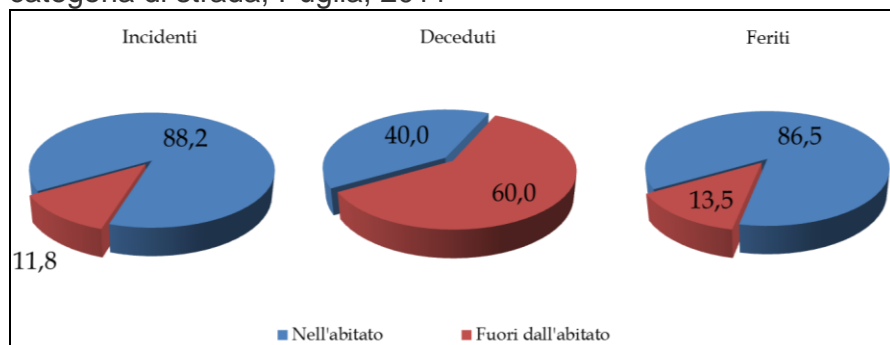
### Le ore della giornata

Analizzando i dati al dettaglio temporale delle ore della giornata si evince che le fasce orarie più a rischio di incidente in bicicletta sono comprese nelle prime ore della giornata lavorativa (9.00-12.00) e tra le 18.00 e le 21.00 dove si racchiudono il 50% circa degli incidenti, il 30% dei deceduti e quasi la metà dei feriti. Circa il 70% dei decessi è riferibile a sinistri avvenuti nelle ore diurne (6-21), mentre il restante 30% è avvenuto nelle ore serali e notturne.

## La localizzazione e le circostanze presunte di incidente

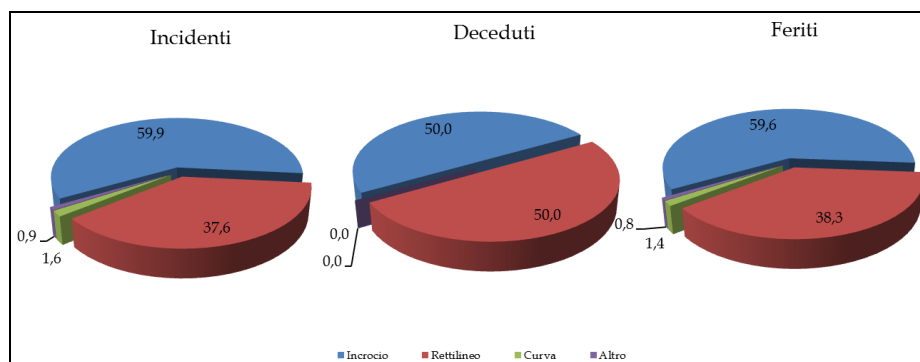
Nel 2011 l'88% degli incidenti stradali in bicicletta sono avvenuti all'interno dei centri abitati su strada urbana. Le strade fuori dall'abitato sono state teatro del 12% degli incidenti ed hanno registrato il 60% dei deceduti.

Figura 5 – Incidenti stradali in bicicletta, deceduti e feriti per categoria di strada, Puglia, 2011



Proseguendo l'analisi per caratteristica della strada è emerso che la quasi totalità degli incidenti in bicicletta avviene in presenza dell'intersezione (59,6%) e sul rettilineo (37,6%).

Figura 6 – Incidenti stradali in bicicletta, deceduti e feriti per caratteristica della strada, Puglia, 2011

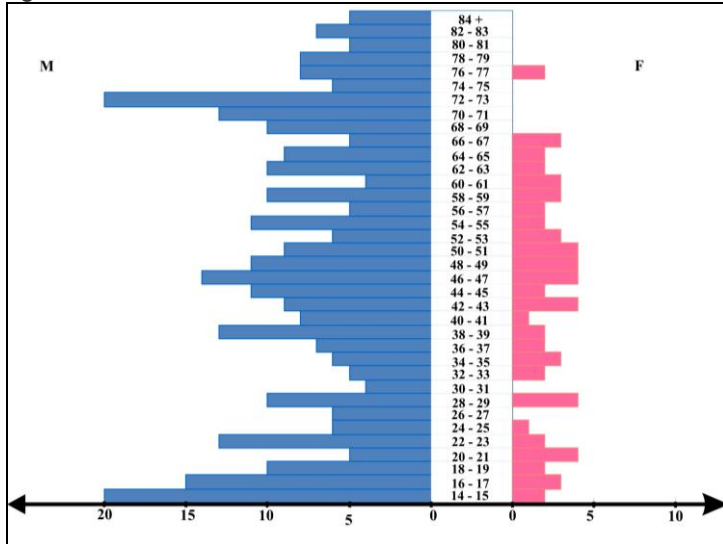


A tal proposito, osservando l'analisi dei dati sulle circostanze presunte di incidente stradale è stato possibile rilevare che nel 19,4% dei casi il conducente di bicicletta procedeva senza rispettare il segnale semaforico, di stop o precedenza; nel 48,6% dei casi, invece, il conducente della bicicletta procedeva regolarmente; nel 14,7% procedeva con guida distratta e nel 9,1% procedeva senza rispettare il senso di marcia. Dunque, nei casi registrati per il 2011, il mancato rispetto del codice della strada da parte dei ciclisti ha sicuramente inciso sull'evento sinistro stradale.

## I conducenti

Nel 2011 i conducenti di biciclette coinvolti in sinistri stradali nel territorio pugliese sono stati 460 di cui l'82% è di sesso maschile. Dall'analisi dei dati attraverso la piramide delle età dei conducenti è possibile procedere con alcune osservazioni:

Figura 7 – Piramide delle età dei conducenti di biciclette coinvolti in incidente stradale, Puglia, 2011



- gli incidenti che coinvolgono la fascia d'età dei minorenni di sesso maschile sono cinque volte superiori a quelli di sesso femminile e rappresentano circa il 10% dei conducenti complessivi e di genere maschile;
- gli incidenti stradali che coinvolgono la classe d'età dei giovani compresi tra i 18 ed i 30 anni rappresentano il 16% del totale complessivo (maschi e femmine) di cui il 15% è di sesso maschile
- la più alta percentuale dei conducenti coinvolti in incidenti stradali è compresa nella fascia d'età 42 ai 60 anni per il genere femminile in cui si concentra il 46% circa del totale dei conducenti femminile. Nella stessa classe d'età i conducenti di sesso maschile rappresentano solo il 28% del totale di sesso maschile;
- gli istogrammi che compongono la piramide iniziano a ridursi a partire dalla classe d'età 60-61 anni per il sesso femminile mentre i conducenti di sesso maschile sono rappresentati fino alla cuspide della piramide. A tal proposito è opportuno sottolineare che gli over 60 rappresentano il 34% del totale di genere maschile mentre gli under 35 rappresentano solo il 30%.

Un'ultima considerazione va effettuata sui conducenti feriti e deceduti. Su 460 conducenti il 91% è rimasto ferito ed il 2% è deceduto. I conducenti deceduti erano di sesso maschile di cui sei avevano più di 64 anni, uno meno di 25 anni e due meno di 45 anni. Per quel che concerne i feriti il 18% è di sesso femminile e l'82% di sesso maschile: le classi d'età maggiormente colpite rispecchiano, grossomodo, quanto osservato nella piramide delle età dei conducenti.